



ANSA / MATTEO GUIDELLI



to», dice Nino, che corre con il motorino sul promontorio, in cerca di giornalisti che vogliono raccontare quello che vede lui: immigrati e lampedusani disperati. «A loro non li considerano esseri umani, a noi non ci considerano italiani: ci hanno abbandonati gli uni e gli altri».

Le parole scandite da Roma dal ministro Maroni al termine del Consiglio dei ministri rimbalzano come promesse di cui non ci si può fidare. Parlano di compensazioni e di «provvedimenti immediati per decentrare gli immigrati». Ma è solo rabbia che si aggiunge alla rabbia. «Noi lampedusani siamo umanitari, non l'Italia che lascia così su quest'isola migliaia di persone», si scaglia contro lo Stato che non c'è Battista. «Non c'è spazio in Italia per loro? Non c'è spazio nella sua Italia? vorrei dire al ministro Maroni». Di tendopoli non ne vogliono sentire parlare. Mentre la nave militare San Marco, ripromessa anche

Sandra Zampa, Pd
«Quest'isola ormai è stata abbandonata a se stessa dall'esecutivo»

ieri da Maroni la aspettano da giorni e ormai è diventata un miraggio. «Questa isola è stata abbandonata a se stessa», osserva Sandra Zampa, che da deputata Pd è voluta venire di persona a Lampedusa, percorrere tutte le stazioni della via crucis lampedusana, dal porto alla «Marina protetta». Abbandonati gli immigrati che «vivono in condizioni inaccettabili», abbandonata la popolazione «che ha gli stessi diritti di chi abita in Lombardia». E abbandonate anche le forze dell'ordine. E certo - dice - che questo problema va affrontato in sede europea: «Ma il ministro delle Politiche comunitarie che dovrebbe stare lì a battere i pugni tutti i giorni non ce lo abbiamo da novembre». ❖

Gli unici che hanno qualcosa da festeggiare sono i pochi che stanno per partire, accompagnati dai tamburi. Per gli altri, non resta che evadere per riversarsi in massa lungo le vie di Lampedusa. Sciamando lungo i bar di via Roma o in fila davanti alla chiesa dove i lampedusani portano ogni giorno i vestiti. Eppure, non si stanca di ripetere l'Unhcr, i numeri non sono quelli di un esodo in massa. Solo che dopo settimane non si vede nessun piano per trasferire altrove chi arriva. «La verità è che hanno fatto di quest'isola un centro d'accoglienza a cielo aper-

«Xenofobo e razzista» Human Rights punta il dito contro il governo

Il governo italiano non sta prendendo le giuste misure contro razzismo e xenofobia. È quanto afferma Human Rights Watch in un rapporto pubblicato in occasione della Giornata mondiale contro la discriminazione razziale.

PINO STOPPON
ROMA

Ottantuno pagine per dimostrare che il governo italiano non sta prendendo le giuste misure contro la violenza razzista e xenofoba. È il rapporto di Human Rights Watch pubblicato in occasione della Giornata mondiale contro la discriminazione razziale. Il dossier, dal titolo «L'intolleranza quotidiana: la violenza razzista e xenofoba in Italia», è il frutto di una ricerca condotta nel 2010: comprende decine di interviste di vittime di violenza, magistrati e funzionari di governo, documentando casi di violenza a sfondo razzista contro immigrati, italiani di discendenza straniera, Rom e Sinti avvenuti negli ultimi anni, nonché la risposta dello Stato a tali crimini.

Secondo l'organizzazione internazionale, gli immigrati, gli italiani di origine straniera e i Rom sono stati vittime di «brutali attacchi». Il rapporto denuncia in 81 pagine le «mancanze dello Stato italiano nel prendere misure efficaci contro i crimini imputabili a odio discriminatorio. Sono rari i casi in cui l'aggravante razzista - continua Human Rights Watch - venga contestata nelle azioni penali per violenze, e le autorità italiane tendono a sminuire la portata del problema e non condannano con la necessaria forza gli attacchi».

Il rapporto sottolinea poi «l'inadeguata formazione delle forze dell'ordine e del personale giudiziario e l'incompletezza della raccolta di dati». Allo stesso tempo, «la retorica dei politici, le misure del governo e la cronaca mediatica collegano gli immigrati e i Rom alla criminalità e contribuiscono ad alimentare un clima di intolleranza». Il governo, «dedica molta più energia a incolpare i migranti e i Rom dei problemi che attanagliano l'Italia di quanto non faccia per fermare gli attacchi violenti contro di loro», sostiene Judith Sunderland, ricercatrice senior per l'Europa occidentale di Human Rights Watch. «Le dichiarazioni allarmiste del governo su un'invasione di proporzioni bibliche dal Nord Africa è solo l'ultimo esempio di retorica irresponsabile. I funzionari dovrebbero proteggere i migranti e i Rom dalle aggressioni».

Human Rights Watch elenca una serie di aggressioni, quali gli attacchi a insediamenti rom a Napoli nel maggio 2008, o ai lavoratori stagionali immigrati dall'Africa a Rosarno, in Calabria, nel gennaio 2010, o a un bar bengalese a Roma nel marzo 2010. Le autorità hanno registrato 142 crimini imputabili a odio discriminatorio nei primi nove mesi del 2009 - continua - ma in un periodo pressappoco uguale esaminando le notizie pubblicate sulla stampa una organizzazione italiana anti-razzista ha registrato 398 di questi crimini, fra cui 186 aggressioni fisiche (18 delle quali hanno portato alla morte dell'agredito). ❖

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;
15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed istituzionale:

INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL
tel. 0883-347995
fax: 0883-390606
mail: info@intelmedia.it

All'amica e compagna

LEA BARIGAZZI

in Giaruni

Al primo
ANNIVERSARIO

dalla sua scomparsa, la ricordano con affetto gli amici del sabato sera.